Herbert W. Wurster*

GLI ARCHIVI CATTOLICI NELL'EUROPA CENTRALE. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE ATTUALE. CONTRIBUTO ALLA DISCUSSIONE

1. Un breve esposto sulla situazione odierna degli archivi cattolici in Germania, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca e Polonia: strutture ed attuali compiti specifici

1.1. *Germania*

1.1.1. Strutture

Gli archivi della chiesa cattolica in Germania sono per lo più composti dagli archivi vescovili delle 27 diocesi e degli uffici militari vescovili. Accanto ad essi troviamo archivi di diversi ordini tra i quali almeno 150 sono in funzione, offrono personale qualificato e quindi sono in grado di essere utilizzati per la ricerca scientifica. I restanti archivi cattolici sono di poca importanza ad eccezione dell'archivio della Caritas tedesca a Friburgo, unito ad altri archivi diocesani della Caritas. La tradizione degli archivi cattolici tedeschi é segnata dalla secolarizzazione del 1803 che rende significative quantità del materiale ecclesiastico patrimonio statale. Anche la storia più recente ha portato problemi specifici come dimostrato con la svolta del 1989 che rende possibile la presenza di archivi ecclesiastici nella ex-DDR.

Gli archivi vescovili sono, conformemente a quanto dichiarato dalle diocesi nel CIC, autonomi; di fatto si é sviluppata negli ultimi quarant'anni una sorta di cooperazione in primo luogo tra le province ecclesiastiche sino ad arrivare al piano nazionale. Si svolgono conferenze federali degli archivi ecclesiastici, similmente prendono vita anche collaborazioni tra gli ordini con gruppi di lavoro degli archivi degli ordini (AGOA) e tra gli archivi delle associazioni di istituzioni ed

* Archivdirektor des Archiv des Bistums Passau.

opere extra-diocesane (AGALE). Per noi, in Germania, é di fondamentale importanza formare personalmente le nuove generazioni in questo campo. In fine, é doveroso aggiungere che la Germania si distingue inoltre per i suoi vasti archivi evangelici.

1.1.2. Compiti specifici

I compiti negli archivi sono in genere sempre i medesimi, si modificano però le priorità che ci si pone di periodo in periodo. In Germania attualmente, in conseguenza al continuo ampliarsi degli archivi, alla questione della conservazione dei patrimoni ed al cambiamento climatico, il problema climatico é uno dei temi più salienti, a seguire troviamo le questioni legali e le leggi archivistiche. A tal proposito merita ricordare che in Germania ed in Austria diocesi ed ordini hanno basi legali molto simili. Le disposizioni, emanate per la prima volta nel 1988, vengono attualmente riviste. Per quanto riguarda la rielaborazione digitale del patrimonio archivistico si denotano negli archivi diocesani tedeschi situazioni diverse. Scetticismo, ma anche sereno avanzamento continuo di alcuni pionieri. Molte diocesi sono state parecchio efficienti per quanto riguarda la digitalizzazione di atti, matricole, presupposta naturalmente la tutela del materiale attraverso microfilm. La digitalizzazione On Demand, già d'uso nelle biblioteche, non viene ancora praticata. La messa a disposizione in internet é attualmente in discussione e, a tal proposito, c'é da notare che in questo settore gli archivi statali e comunali sono già molto avanti, mentre solo alcune diocesi sinora offrono atti e matricole online.

Molti archivi diocesani sono momentaneamente impegnati, con le loro centinaia di collaboratori, nella digitalizzazione del patrimonio archivistico (DMS ecc.). Un problema piuttosto rilevante é la mancanza di preti, in seguito alle riforme strutturali pastorali, che rende la tutela dei patrimoni ecclesiastici locali molto difficile. Troppi cambiamenti, troppo poco personale. Questo é un esempio di come gli archivi ecclesiastici rispecchino l'andamento della chiesa: sono vivi ed attivi se anche'essa lo é, mentre rischiano di soccombere se il sistema non é ben strutturato e presente nel territorio.

1.2. *Austria*

Volgiamo ora lo sguardo verso l'Austria. La struttura degli archivi ecclesiastici in Austria é molto simile a quella tedesca. I dieci archivi

vescovili (inclusi quelli militari) hanno però, a differenza che in Germania, una posizione diversa da quella degli archivi degli ordini. Infatti questi ultimi, con la loro costante e salda tradizione archivistica, godono di una posizione di assoluto rilievo mentre la maggior parte delle giovani diocesi non é in possesso di patrimoni preziosi come quelli ad esempio medievali. La cooperazione degli archivi trova spazio in gruppi di lavoro degli archivisti diocesani, quindi nell'AGOA. Particolare é che gli archivi diocesani, per motivi storici palesi, devono costantemente relazionarsi anche all'esterno dei confini di stato moderni.

I compiti specifici degli archivi ecclesiastici austriaci sono i medesimi rispetto a quelli degli archivi tedeschi, con l'evidenziarsi del particolare merito dell'archivio diocesano di St. Pòlten, con le sue iniziative Monasterium e ICARUS che sono progetti pionieri nel campo della digitalizzazione e della messa a disposizione in internet dei patrimoni archivistici e fungono da esempio per tutti gli altri istituti. Atti e matricole in forma digitalizzata, online sono in Austria più che frequenti.

1.3. *Svizzera*

L'apparato archivistico svizzero non gioca un ruolo di fondamentale importanza di azione verso l'esterno, anche a causa della forte indipendenza delle parrocchie e di un minor sviluppo delle diocesi, rispetto ai due paesi confinanti sinora analizzati. Di conseguenza la cooperazione nei confini nazionali non é molto sviluppata; la Svizzera tedesca si orienta soprattutto alla Germania e all'Austria come quella italiana, all'Italia. C'è un archivio nella Segreteria della Conferenza dei Vescovi Svizzeri. Le collaborazioni tra gli archivi degli ordini va bene, si orientano anche a Germania, Austria e Italia.

1.4. *Repubblica Ceca*

In questo caso l'apparato archivistico della chiesa cattolica ha avuto chiaramente parecchie difficoltà da superare. Durante il sistema comunista la chiesa ha subito notevoli danni ed oggi ancora fatica a ricoprire adeguatamente il suo ruolo. In un tale contesto gli archivi non hanno certo la priorità, benché si devono evidenziare anche alcune eccezioni. Durante il comunismo una considerevole parte del patrimonio degli archivi ecclesiastici é stato acquisito ed incorporato dallo

stato e vi é rimasto sino ad oggi; ad esempio le matricole, digitalizzate e messe a disposizione online dall'archivio statale ceco. In parte il materiale è stato anche restituito agli archivi ecclesiastici che però sono confrontati quotidianamente con problemi organizzativi e naturalmente economici. Comunque questo patrimonio sarebbe una importante testimonianza della correttezza e del buon agire della chiesa ceca in periodi così difficili del suo passato.

1.5. *Polonia*

E per finire questa veloce panoramica su alcuni paesi dell'Europa centrale, buttiamo uno sguardo sulla Polonia.

1.5.1. Strutture

In Polonia si denota dalla svolta del 1989 un deciso miglioramento. Gli archivi diocesani vengono estesi ed inizia una cooperazione tra loro. Nel nordovest e nell'ovest della Polonia si sente particolarmente il legame storico con la Germania e, a dispetto di qualsiasi rimorso o remora storica, si cerca la collaborazione oltre confine con i colleghi tedeschi ed austriaci. Questo non può che essere di buon auspicio.

1.5.2. Compiti specifici

Nel ristrutturare molti archivi vescovili, i colleghi polacchi si sono prefissi uno standard di competenza piuttosto elevato e lo hanno anche raggiunto. Da ricordare, per quanto riguarda l'agevolazione dell'ampliamento degli archivi diocesani, la riassegnazione delle matricole degli ex territori tedeschi, custodite dalla conferenza episcopale, ai vescovadi polacchi responsabili. Per anni é stato di rilevante importanza l'archivio dell'arcivescovado di Breslavia mentre, negli ultimi tempi, si é evidenziata la competenza dell'archivio dell'arcivescovado di Posen per l'eccezzionale lavoro di ampliamento effettuato. I colleghi polacchi hanno a loro favore una chiesa molto viva ed attiva ed un apparato statale che ha familiarità con i sistemi di digitalizzazione, per questo mi aspetto ancora grandi sorprese dagli archivi ecclesiastici polacchi.

2. Cooperazioni internazionali degli archivi ecclesiastici nel contesto

Gli archivi cattolici di questi stati non si limitano ai confini territoriali dei propri paesi, bensì cercano sempre più la cooperazione internazionale. Questo non rispecchia solo la moda dei nostri tempi ma una vera e propria esigenza, già presente nella tradizione di molteplici collaborazioni che la chiesa ha sempre sostenuto e patrocinato.

2.1. *Monasterium*

Più di un decennio fa, l'archivio diocesano di St. Pòlten, assieme agli archivi dei conventi regionali, ha dato vita al progetto Monasterium. L'intenzione era quella di digitalizzare e mettere a disposizione in internet sotto forma di immagine, con almeno un regesto, gli atti degli archivi monasteriali della regione dell'Austria bassa (Niederòsterreich). Questo approccio storico-regionale e storico-ecclesiastico-regionale aspirava all'accessibilità delle più importanti fonti medievali ed ha avuto così tanto successo che la risonanza é stata a livello internazionale. Il fatto era piuttosto scontato perché l'area del Danubio nell'Europa centrale é una sorta di regione culturale comune che va al di là dei confini dei singoli stati. Dal lato storico é stato importante che l'area del Danubio bavaro-austriaca creasse la circoscrizione della diocesi di Passau, sottolineando la stretta relazione tra Bavaria ed Austria, senza dimenticare che, d'altro canto, l'Austria é anche strettamente legata all'Ungheria ed alla Repubblica Ceca. In questo modo si sono create le basi per attività comuni, punti di incontro, visto che attraverso il progetto ogni archivio aveva la possibilità di dischiudere i propri materiali ed ogni paese l'opportunità di avere un accesso più comprensibile e diretto alla propria storia. L'Unione Europea, per fortuna, appoggia ed agevola tutte le attività che sottolineano questo senso di unione oltre i confini. Perciò, i programmi iniziati dall'Unione Europea, tra cui Interreg e programmi culturali, offrono un notevole appoggio economico di cui Monasterium, date le sue peculiarità, ha potuto godere pienamente. Parte di ciò sembrava ancora impossibile nel 2000. In accordo con la visione sociale cattolica, Monasterium si basa sui principi della sussidiarietà e della conservazione dell'autoresponsabilità. Così l'impegno individuale, come anche il rispetto delle peculiarità locali, diviene la chiave del successo. Successo che si é dimostrato in innumerevoli progetti. Così Monasterium é divenuto il più grosso portale di atti, con circa duecentocinquantamila atti online. Il patrimonio dell'Europa centrale e del sud-est, supportato dalla tecnica moderna, diviene

accessibile per il vasto pubblico. Il successo di Monasterium é così grosso che sempre piu archivi decidono di prender parte a questo progetto che oramai é stato testato ed approvato pienamente dalla ricerca scientifica e dal pubblico.

A questo proposito desidero invitare caldamente tutti gli archivi italiani ad unirsi a Monasterium. La partecipazione é gratuita ed i vantaggi per gli archivi e la ricerca sono considerevoli. Per ulteriori informazioni, potete consultare il testo informativo che ho distribuito.

2.2. *ICARUS*

Sempre più archivi statali e comunali desiderano prender parte a Monasterium e, per soddisfare questa esigenza e quella di rendere accessibili online materiali archivistici differenti da atti, il consorzio Monasterium ha creato l'associazione internazionale ICARUS. ICARUS, come anche Monasterium, ha come fine la collaborazione internazionale degli archivi, inclusi quelli non ecclesiastici, sempre nel rispetto delle autonomie locali. I contenuti si focalizzano, accanto agli atti, su patrimoni archivistici e l'origine ecclesiastica viene sottolineata dal fatto che la maggior parte delle attività di digitalizzazione sia dedicata alle matricole. Le matricole sono la base della ricerca familiare e l'espressione della pastorale dei tempi moderni. La messa a disposizione online attraverso ICARUS di tali contenuti rende l'Europa centrale uno dei territori ideali per la ricerca familiare, a prescindere dai confini dei singoli stati. Contemporaneamente si rafforza, attraverso le matricole, l'idea storica dell'approccio personale della pastorale e dell'evangelizzazione della chiesa moderna, vissute ed attuate quotidianamente all'interno della comunità. In questo modo la chiesa del passato riusciva ad avvicinarsi e a convincere le persone.

ICARUS non si occupa solo di matricole ma, a seconda delle necessità dei suoi soci, i suoi progetti si dedicano ad esempio a carte e sotto il profilo archivistico-ecclesiastico é auspicabile che in futuro vengano trattate e messe a disposizione online anche relazioni di visita, registri dei miracoli, materiali riguardanti la ricezione e l'applicazione del II Concilio Vaticano. Allestimento ed elaborazione concreta di tali contenuti saranno nelle mani dei soci attuali e futuri di ICARUS.

Anche in questo caso vale ciò che é già stato detto per Monasterium: la messa a disposizione online di patrimonio culturale europeo, ed in particolare le attività che coinvolgono più paesi in una collaborazione, vengono caldamente incoraggiate e sovvenzionate

dall'Unione Europea. Questo agevola la realizzazione di progetti che, in passato, sarebbero stati messi da parte per mancanza di fondi.

Sotto l'aspetto ecclesiastico, sarebbe ancora da notare come la cultura e la storia europee siano state influenzate dalla chiesa. Dimenticare queste radici significherebbe rinunciare ad una parte importante dell'identità europea.

La partecipazione ad ICARUS é, anche in questo caso, gratuita e non porta alcun obbligo. Perciò mi piacerebbe invitare tutti gli archivi ecclesiastici italiani a prendervi parte. Per ulteriori informazioni potete appunto consultare il foglio informativo che ho precedentemente citato.

3. L'Unione Europea

L'Unione Europea ed i suoi componenti seguono, attualmente, diversi percorsi per garantire la messa a disposizione online del patrimonio europeo. L'Unione considera questo processo un passo importante nella delineazione della propria forza ed indipendenza, ponendosi come alternativa e differenziandosi da programmi di globalizzazione come Google. Il portale Europeana cerca, ad esempio, di mantenere salda l'identità europea e possiamo essere contenti che piattaforme come ICARUS e Monasterium garantiscano la conservazione e delineazione del patrimonio ecclesiastico europeo, che gioca un ruolo storico fondamentale. I nostri fratelli ebrei hanno lavorato nella stessa direzione ed allestito il portale Europa ebraica.

Come europei non ci chiuderemo all'Europa, soprattutto se i soldi dei contribuenti vengono investiti in progetti culturali, ma non dobbiamo neppure dimenticare l'importanza del patrimonio storico ecclesiastico, che é testimonianza ma anche base della nostra tradizione di fede. Anche per questo considero Monasterium e ICARUS iniziative molto preziose.

4. Le matricole ecclesiastiche e gli interessi di iniziative private e comunità religiose

Questa idea si rivela fondamentale se volgiamo lo sguardo in una nuova direzione. Le matricole sono la forma più popolare ed ambita di patrimonio archivistico ecclesiastico, in quanto pongono l'essere

umano in primo piano. Visto che oggigiorno l'attenzione si rivolge in particolar modo alla biografia, genealogia e storia di vita del singolo, si cercano sempre più modi e percorsi, anche non solo a livello ecclesiastico, per portare alla luce questo tipo di documentazioni e renderle accessibili al pubblico. Considero perciò l'investimento di energie nella realizzazione di tali propositi un aspetto fondamentale che offre a noi la possibilità, attraverso le tecniche moderne, di rendere un prezioso patrimonio pubblico.

5. Riepilogo

Sono giunto alla fine della mia breve panoramica sullo sviluppo degli archivi ecclesiastici nell'Europa centrale. Concludendo, si può dire che negli ultimi anni sono stati raggiunti importanti e positivi risultati non solo nei rapporti tra chiesa ed archivi, ma anche nel campo della comunicazione sociale, nella necessità, confermata da anni da Papa Benedetto XVI, della chiesa di prendere parte alla "modernità" dei tempi. L'utilizzo di tecnologie e metodi moderni agevola il contatto tra chiesa e cultura/società moderna. In questo campo, bisogna dire, gli archivi ecclesiastici dell'Europa centrale sono, anche grazie alle cooperazioni internazionali, già a buon punto ed il futuro fa ben sperare.

Link

Generici:
www.unesco.org/new/en/communication-and-information/portals-and-platforms/unesco-archives-portal/
www.histoncum.net

Germania:
www.archivschule.de
www.katholische-archive.de
www.orden.de/index oa.php

Austria:
www.oesta.gv.at
I Registri di archivi:
www.kirchenarchive.at
www.ordensarchive.at

Polonia:
www.archiwa.gov.pl

Svizzera:
www.vsa-aas.org/de/archive/
www.kirchen.ch/archive/

Repubblica Ceca:
www.nacr.cz
www.cesarch.cz

Monasterium ICARUS:
www.icar-us.eu
www.monasterium.net
www.matricula-online.eu